

tà, nõ dell' architettura, che questa hãno lasciata da parte, ma della Scultura, e della Pittura, essendo per l'una, e l'altra parte addotte, senõ tutte, almeno molte ragioni degne di esser udite, e per gl' artefici loro cõsiderate. Dico dunque che gli Scultori, come dotati forse dalla natura, e dall' esercizio dell' arte di miglior cõplefione di piu sãgue, e di piu forze, e per q̃sto piu arditi, e animosi de' Pittori, cercãdo d' attribuir il piu honorato grado all' arte loro, arguiscono, e prouano la nobiltà della Scultura primieramente dall' antichità sua, per hauer il grãde Iddio fatto l'huomo, che fu la prima scultura dicono, che la Scultura abbraccia molte piu arti come cõgeneri, e ne ha molte piu sottoposte, che la Pittura, come il basso riluieuo, il far di terra, di cera, o di stucco, di legno, d' auorio, il gettare de' metalli, ogni ceselamento, il lauorare d' incauo, o di riluieuo, nelle pietre fini, e negl' acciai, et altre molte, lequali e di numero, e di maestria auanzano quelle della pittura: et allegãdo ancora che quelle cose, che si difendono piu e meglio dal tẽpo, e piu si conseruano all' uso degl' huomini; a beneficio, e seruiizio de' quali elle son fatte, sono senza dubbio piu vtili, e piu degne d' esser tenute care, et honorate, che non sono l'altre. Affermano la Scultura esser tanto piu nobile della Pittura quãto ella è piu atta a cõseruare, e se, et il nome di chi è celebrato da lei, ne' marmi, e ne' bronzi contro a tutte l'ingurie del tẽpo, e dell' aria; che non è essa Pittura, la quale di sua natura pure, non che per gl' accidenti di fuori, perisce nelle piu riposte, e piu sicure stanze, c' habbino saputo dar loro gl' architettori. Vogliano exiandio, che il minor numero loro, non solo de gl' Artefici eccellenti, ma degl' ordinari, rispetto all' infinito numero de' Pittori arguisca la loro mag giore nobiltà, dicendo, che la Scultura vuole vna certa migliore disposizione, e d' animo, e di corpo, che rado si truoua congiunto insieme; doue la Pittura si contenta d' ogni debole cõplefione pur ch' habbia la man sicura se non gagliarda. Et che questo intendimento loro si proua similmente da' mag gior pregi citati particolarmente da Plinio, da gl' amori causati dalla marauigliosa bellezza di alcune statue, e dal giudizìo di colui, che fece la statua della Scultura d' oro, e quella della Pittura d' argento, e pose quella alla destra, et quella alla sinistra. Ne lasciano ancora d' allegare le difficoltà prima dell' hauer la materia subietta come i Marmi, e i Metalli, e la valuta loro rispetto alla facilità dell' hauere le tauole, le tele, et i colori, a piccoliss. pregi, et in ogni luogo. Di poi l' estreme, et graui fatiche del maneggiar' i Marmi, et i Brõzi per la grauezza loro, et del lauorar gli per quella degl' strumenti; rispetto alla leggerezza de' Pennegli, degli stili, & delle Penne, disegnatoi, e carboni, oltre che di loro si affatica l' animo con tutte le parti del corpo. Et è, cosa grauiss. rispetto alla quietà, e leggiera opera dell' animo, e della mano sola del Dipintore. Fanno appresso grandiss. fondamento sopra l' essere le cose tanto piu nobili, & piu perfette, quanto elle si accostano piu al vero; & dicono, che la Scultura imita la forma vera, & mostra le sue cose girandole intorno a tutte le vedute, Doue la Pittura per essere spianata con semplicissimi lineamenti di pennello. et non hauere, che vn lume solo, non mostra che vna apparenza sola. Ne hanno rispetto a dire molti di loro, che la Scultura è tanto superiore alla Pittura, quanto il vero alla bugia. Ma per la vltima, e piu forte ragione adducono, che allo Scultore è necessario

cessario